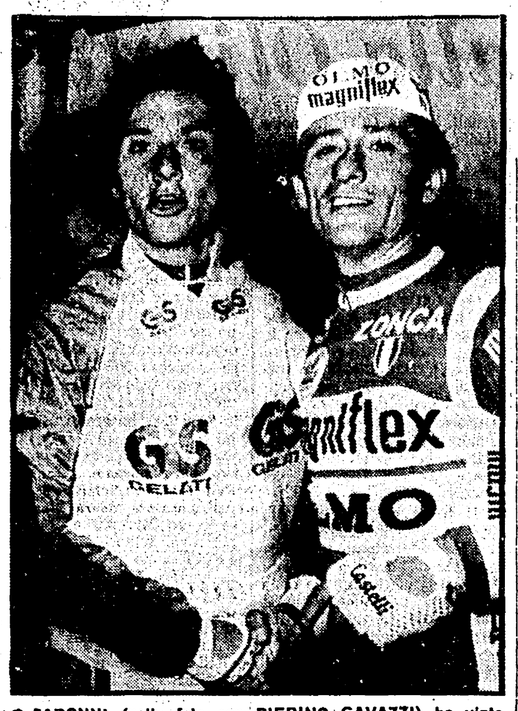
I «capitani» azzurri continuano a polemizzare anzichè vincere

Moser e Saronni, basta nascondersi!

Intanto Battaglin si è conquistato sul campo il diritto a fare la sua gara anche a Sallanches — E' dispiaciuta anche a Martini l'esclusione del bravo Pozzi, ma al trentino andavano garantiti uomini di fiducia — Il 23, 24 e 25 agosto nuovi lumi dal «Trittico» — Le riserve saranno probabilmente scelte fra Gavazzi, Masciarelli e Visentini



● SARONNI (nella foto con PIERINO GAVAZZI) ha vinto la «guerra dei gregari» con Moser

Imola e il suo bel circuito proponevano una corsa interessante. La sera precedente Francesco Moser aveva confidato al nostro cronista di voler fare fuoco e fiamme, perciò sembrava scontata la risposta di Beppe Saronni, e in sostanza — mancando soltanto diciotto giorni al campionato del mondo — la speranza di ricavare note positive sui due «big» del ciclismo italiano era più che lecita. Invece siamo rimasti delusi, profondamente delusi poiché entrambi hanno dimostrato di non avere i mezzi per recitare a voce alta.

Inutile girare attorno all'ostacolo: quando Pozzi, Panizza, Contini e Battaglin hanno tagliato la corda sulla rampa del Frassineto, il signor Moser e il signor Saronni non sono stati capaci di parare il colpo. Mancavano otto chilometri al traguardo, fino a quel momento la gara aveva annoiato gli spettatori per la totale assenza di agonismo, per un mortificante tran tran, e tuttavia i due campioni non sapevano raccogliere l'unica scintilla della giornata.

Brutto segno, un quadro assai preoccupante anche perché uno (Moser) dice di star meglio (e quindi significa che non sta bene) e l'altro (Saronni) lamenta mal di gambe pur nella convinzione di essere pronto per il 31 agosto. Insomma, la nazionale azzurra per Sallanches ha due capitani che zoppicano: il tempo per rimetterli in sesto è sufficiente? Ne dubitiamo e con noi è in allarme il commissario tecnico Alfredo Martini.

Come sapete, presentando l'elenco dei quattordici convocati per Sallanches, il selezionatore ha specificato che non gli era ancora possibile indicare i nomi delle due riserve: la situazione è ingarbugliata e si vedrà dopo la Coppa Agostoni, la Coppa Bernocchi e la Tre Valli Varesine (in programma il 23, 24 e 25 agosto) chi saranno i rincalzi. Chiaro che Moser, Saronni, Battaglin, Baronchelli, Contini e Panizza sono fuori discussione [illegible] Battaglin [illegible] lotta per il dodicesimo posto di titolare sembra dunque riservata al terzetto composto da Gavazzi, Masciarelli e Visentini, ma qualcun altro potrebbe perdere l'autobus se darà segnali di debolezza durante il trittico lombardo. Bisogna anche rimarcare le polemiche per l'esclusione di Pozzi, una decisione che sicuramente è spiaciuta a Martini, combattuto dal desiderio di promuovere il ragazzo della Bianchi e dalla sensibilità di non lasciare Moser con un solo uomo di fiducia (Barone) contro i tre di Saronni (Panizza, Ceruti e Lualdi). La scelta di Masciarelli, un elemento per giunta capace di svolgere determinati compiti, entra appunto in quel gioco di sottigliezze che hanno la loro importanza sul piano psicologico.

● BATTAGLIN: a Sallanches vorrà dire la sua

Imola, pur col pensiero di un Moser e di un Saronni traballanti, ha rilanciato Battaglin. Imola ha ribadito le qualità di Wladimiro Panizza che a Sallanches sarà la lunga mano di Martini, il coordinatore della squadra azzurra. Ma sul 35enne Panizza, un esempio di serietà e di tenuta, un motorino sempre brillante, non esistevano incertezze. In quanto a Battaglin, ci è parso di intravvedere l'atleta dell'estate '79: successo a parte, il vicentino ha reagito ad una caduta e ad una foratura con un'azione in cui la classe s'accompagnava ad una grande volontà di riscossa. Battaglin potrebbe essere un numero da giocare nella lotteria del mondiale: la tattica è ancora da stabilire, ma con tutta probabilità la nazionale italiana agirà con più punte, vuoi per impegnare (e spaventare) la concorrenza, vuoi per avere maggiori possibilità di cogliere il bersaglio.

Sconfitto nel Giro d'Italia e assente dal Tour, il nostro ciclismo avverte l'estrema necessità di rifarsi nel campionato del mondo. Purtroppo abbiamo il grosso problema di un Moser e di un Saronni che non sono in palla. E la paura che si ripeta la storia di Valkenburg è tanta. C'è però una differenza rispetto lo scorso anno: adesso i due campioni non possono tradirci con le loro chiacchiere e le loro false promesse, e chissà: rimboccando le maniche, ascoltando Martini, entrambi potrebbero riprendere quota e presentarsi ai piedi del Monte Bianco in condizioni soddisfacenti.

Le prossime gare di preparazione chiamano Moser e Saronni alla ribalta. Nascondersi ancora sarebbe un grovissimo errore. Chi deve crescere, deve incrociare i ferri, deve mostrarsi all'altezza del mandato ricevuto, sennò è un camuffarsi nel tentativo di nuovi inganni.

Gino Sala

Per Giovannetti nuovi traguardi dopo l'Olimpiade

«Di nuovo a dieta per l'oro mondiale»

Il gelido colpitore di piattelli non ha praticamente interrotto la preparazione - Gli impegni fino all'Argentina

Nostro servizio

IMOLA — «Dopo il 20 agosto bisogna che ricominci ad allenarmi» *ci ha confidato l'altro giorno, durante lo svolgimento della XXX Coppa Placci, Luciano Giovannetti, prima medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca.*

Come si ricorderà questo toscano 35enne del Bottegone di Pistoia, si è aggiudicato il titolo nel tiro al piattello, fossa olimpica, colpendo 198 piattelli su 200. Quella vittoria sofferta gli ha procurato attestati di stima e di ammirazione, ulteriori conoscenze e soprattutto tantissimi inviti a manifestazioni sportive. Alla Coppa Placci era ospite d'onore, invitato direttamente da Nino Ceroni, uno dei massimi organizzatori della premondiale imolese.

Pranzando con lui al ristorante dell'autodromo «Ferrari» abbiamo potuto parlare della sua esperienza a Mosca e soprattutto del dopo, di come affronterà i prossimi appuntamenti in una specialità, il tiro al piattello, in cui mosse i primi passi nel '66, entrando poi nel '72 a far parte della squadra azzurra.

Delle Olimpiadi Giovannetti ricorda «una grossissima esperienza di vita», tra gente di tutte le razze; un'esperienza affrontata con due anni di lavoro alle spalle, con una serietà e una freddezza (si è parlato dopo la sua vittoria di «uomo di ghiaccio», dai nervi d'acciaio) che gli hanno permesso di controllare ed equilibrare la tensione che si accumula in gare quali quelle del tiro al piattello. La calma e la modestia, diremo meglio la semplicità, con cui ci parla devono indubbiamente averlo aiutato ulteriormente nel trionfo olimpico, così pure il lavoro nell'armeria col padre, a contatto quotidiano con fucili e cartucce: un lavoro che svolge con grande passione dopo l'interruzione degli studi di ragioniere, arricchendolo altresì con la passione per la caccia.

Prima della medaglia d'oro a Mosca Giovannetti aveva vinto quest'anno il Gran Premio delle Nazioni, a Montecatini, il Gran Premio di Francia, il Gran Premio di Lussemburgo, il Gran Premio Lahti (Finlandia), ma la grande stampa — come lui stesso ci confida — ne aveva minimamente accennato, a dimostrazione del fatto che il tiro al piattello è considerato secondario rispetto ad altri sport.

E ora, dopo quei momenti emozionanti a Mosca, Luciano non vuole vivere sugli allori: «No, in questo sport non è permesso — *esclama* — se ci si ferma si è perduti, bisogna ricominciare per prepararsi». *Il primo appuntamento «dovrebbe» essere il 5, 6 e 7 settembre a Montecatini per il campionato italiano. Il più grosso impegno futuro rimane però il campionato del Mondo che si svolgerà in Argentina nel mese di settembre del 1981. Giovannetti comincerà a prepararsi a puntino da febbraio, ininterrottamente fino a settembre.*

A tavola Luciano beve solo acqua, rare volte il vino: gli preme sottolineare la dieta (lui che era abituato a mangiare carne tre volte al giorno) praticata in preparazione e durante i giochi olimpici. Spaghetti, verdura, frutta, formaggio, pochissima carne, la sera, mentre a mezzogiorno si mangiava sul campo di gara (panini, cioccolata).

«Con questa dieta — *afferma* — non mi sentivo stanco alla fine delle gare; ciò è gran merito di una preparazione scientifica, programmata e diretta al Policlinico S. Orsola di Bologna, dal prof. Bonomini».

Claudio Conti

● Nella foto in alto: LUCIANO GIOVANNETTI

Domenica il G.P. di Brno

Gran lotta nelle 125 fra Bianchi e Nieto

In Cecoslovacchia, penultima prova mondiale, non correranno le moto della classe 500

Il motociclismo italiano si appresta a vivere una giornata importante. Domenica sul circuito cecoslovacco di Brno si correrà il Gran Premio dell'Est che potrà sancire la vittoria nel mondiale di Pierpaolo Bianchi, leader della classifica generale della classe 125 con 14 punti di vantaggio sul più diretto inseguitore, lo spagnolo Angel Nieto. Sia la vittoria che un buon piazzamento potrebbero consentire al centauro italiano di chiudere con una gara di anticipo la sua corsa verso il titolo iridato e di sfuggire quindi alla prova in programma per settembre sul pericoloso circuito tedesco del Nuerburgring.

Inutile dire che Nieto tenterà una rincorsa disperata pur di rimandare la festa di Bianchi e c'è da sperare che la determinazione e la grinta dei due piloti dia vita ad una gara piacevole e molto spettacolare. Sempre sulle 125 scenderà in pista anche il giovane compagno di squadra di Nieto, Reggiani, che dopo la superba prova di Silverstone, vorrà sicuramente ripetersi. Il suo compito sarà quello di controllare Bianchi, aiutando il più anziano compagno di scuderia nella rincorsa al successo.

A Brno correranno anche 250, 350 e sidecar, ma le emozioni verranno dalla categoria maggiore la cui gara, assenti le 500, rappresenterà il clou della giornata. Sia per la 250 che per il sidecar il discorso è chiuso e i due titoli sono già stati assegnati rispettivamente a Mang e a Taylor.

Per la 350, invece, tutto è ancora da discutere: il sudafricano Ekerald conduce la classifica con 14 punti di vantaggio sul più diretto inseguitore, il tedesco Mang. Si presume che Ekerold non vorrà spingere a fondo, ma è chiaro che Mang farà di tutto per realizzare una bella doppietta di titoli mondiali nella stessa stagione.

Le speranze italiane, comunque, sono tutte per Bianchi che punta quest'anno al suo terzo alloro iridato.

In raduno collegiale a Bressanone dodici azzurre

«Esercizio-brivido» delle ginnaste in vista delle gare di Los Angeles

E' stato messo a punto un doppio salto mortale originalissimo — A colloquio con l'allenatore federale Corrado Rumor

Nostro servizio

BRESSANONE — Bressanone ha ospitato un raduno collegiale delle azzurre della ginnastica che è durato due settimane e si sta concludendo. Si tratta di un raduno con la presenza di 12 elementi (cui [illegible] come [illegible] fa [illegible] lieso, la campionessa [illegible] ha ancora in bocca il sapore amaro della forzata rinuncia alle Olimpiadi di Mosca. E Laura avrebbe avuto certamente buonissime possibilità di entrare nel giro delle primissime, se non addirittura in zona medaglia.

La ginnasta sta preparando con scrupolo e dedizione assoluti, un nuovo esercizio, anzi diciamo che la preparazione di questo esercizio è pressoché a punto. Di cosa si tratta? Abbiamo visto l'esercizio e abbiamo chiesto a Corrado Rumor, l'allenatore federale responsabile del collegiale, di descriverci: «Questo elemento nuovo è già stato fatto da Tabek, il ginnasta cecoslovacco che ha vinto una medaglia a Mosca. Ma, mentre Tabek prende questo elemento, che è un doppio salto mortale in avanti, da una ribaltata, la nostra Bortolaso lo prende, invece, da un capovolgimento indietro, un rimbalzo, mezzo giro in avanti e due salti mortali in avanti. Quindi questo esercizio, come difficoltà e come originalità, è una prima assoluta mondiale. Cercheremo di metterlo come prova di punta nei prossimi incontri che ci saranno a Los Angeles».

A Los Angeles si svolgono, infatti, le Olimpiadi di consolazione: quelle dei «boicottatori» per intenderci. E qui andranno i nostri rappresentanti anche della ginnastica.

Comunque, qui a Bressanone, cogliamo l'occasione per chiedere a Rumor un parere sullo stato di salute della nostra ginnastica e questa è la sua risposta: «La ginnastica italiana ha alcuni elementi individuali su cui si può contare, Laura Bortolaso la prima linea, sia tra le ragazze che tra i maschi, manca ancora una squadra e, pertanto, ora bisogna giocare sulle individualità, due o tre elementi ci sono sia nel femminile che nel maschile».

Quale l'obiettivo che si prefigge con questo materiale umano a disposizione?

Risposta: «Il raggiungimento di una medaglia, non importa di che colore per le prossime Olimpiadi. La medaglia, infatti, potrebbe essere la molla che sprona altra gente ad avvicinarsi alla ginnastica, uno sport duro, di sacrificio, che manca di strutture e di supporti da noi in Italia, ma che merita un posto di pari dignità con le altre specialità sportive».

Un dato solo per dimostrare come la ginnastica sia una derelitta. Per il raduno collegiale di Bressanone le partecipanti prendono un'indennità di 3.000 lire al giorno. Inoltre si devono comprare le scarpe, la maglietta, le mutandine, tutto l'abbigliamento insomma.

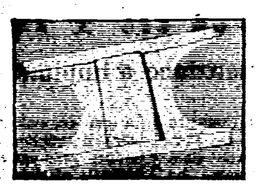
Xaver Zauberer

NOVITÀ! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente!
Oggi, c'è Linidor della Lines a darti l'aiuto che ti serve.
Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA



Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 40°) e asciugano subito.

Morbidissime, non segnano la pelle e "tengono" in modo sicuro.

Mutande Linidor in misura unica regolabile.

IN VENDITA IN FARMACIA E NEGOZI QUALIFICATI

PANNOLINO PER ADULTI LINIDOR della Lines

ARMANDO TESTA SPA PRODOTTI DALLA S.p.A. FARMACEUTICI ATENAI